

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)

Un anno L. 16.—
Sei mesi » 8.50
Tre mesi » 4.50

Per il Regno

Un anno L. 20.—
Sei mesi » 11.—
Tre mesi » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione
Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI

Arretrato Cent. 10

Padova 23 Maggio

Lettere Romane

(Nostra corrispondenza particolare)
21 maggio.

Impressioni

(S.S.) Alle osservazioni faccio seguire le impressioni, che da ieri ad oggi si succedettero in modo da turbare un'anacoreta. Purtroppo l'impressione non permette l'osservazione, e quindi i giudizi scattano come una molla lasciando delle ammaccature livide. Se sul volto delle nostre eccellenze le battiture lasciassero traccia esse presenterebbero un volto emaciato; anzi tatuato addirittura.

La più forte impressione fu prodotta dall'annuncio dello scontro *Barbarigo*, avviso della seconda squadra permanente in rotta per Messina, con la nave della Società Rubattino-Florio denominata *Persia*. La notizia senza alcun particolare ha subito suggerite quelle metodiche chiacchiere sulla nostra flotta; sotto l'impressione dolorosa dello sfortunio è venuta facile la lamentazione; il pensiero è ricorso ai tristi ricordi.

La dimostrazione navale a Dulcino, dove il nostro *Marc'antonio*, il gemello del *Barbarigo*, ha lasciato tanto amari ricordi fu rammentata in tutte le sue postume particolarità. Vi lascio indovinare tutti i pensieri neri, tutta la tristezza, tutta l'apprensione da chi riconosce la necessità di un atteggiamento bellicoso della nostra squadra nel Mediterraneo.

Oggi il *Corriere di Napoli* reca sullo scontro dei particolari che riducono a giuste proporzioni il lieve danno, e tranquillano alquanto gli animi. Voi già ne saprete qualche cosa e giacché il guaio non sembra allarmante e non si ha da deplorare alcuna disgrazia, mi limito ad alcune osservazioni, tanto per togliermi dall'animo un po' l'impressione triste.

La nave della Società Florio-Rubattino non è la *Persia* ma l'*Africa*; sempre quella benedetta *Africa* che guasta le uova: I due marinai del *Barbarigo* che si ritenevano caduti in acqua dall'urto, sembrano invece colpevoli di diserzione per sfuggire alla colpevolezza di una manovra male eseguita.

Il capitano della squadra è il comm. Pico. Andate un po' a discutere sulla fatalità dei nomi. Il *Barbarigo* comandato dal capitano Pico è una fortuna se non fu mandato a picco.

Si apre un'inchiesta. Questa notizia produce una impressione..... vaga.

Intanto che noi facciamo una inchiesta, la squadra anglo-francese ha calata l'ancora ad Alessandria. Mentre si sperava in un componimento, ecco invece che l'Inghilterra e la Francia non approvano la pacificazione annunciata tra il Kedive ed i suoi ministri. L'atto di debolezza non piace punto agli europei, che hanno una matta voglia di acchiappare qualche cosuccia laggiù. La politica misteriosa ha ricevuto uno strappo, e si capisce che la diplomazia vuole tutelare il Kedive, dare lo sfratto ad Arabi bey, e mandare a casa i notabili.

Senza essere indovini, e punto diplomatici, questo lo pensavano un po' tutti. E l'Italia che farà? Ma!... E non si può rispondere di più, rimanendo tuttavia sotto una penosa impressione.

Un articolo del *Soir*, già accennato dal telegrafo, sulla nostra politica estera, ci censura aspramente perchè non abbiamo ancora nominato l'ambasciatore di Parigi, e perchè nella questione egiziana siamo diffidenti.

Siccome il *Soir* passa per organo ufficiale, ha prodotto, dirò così, nei circoli politici grave preoccupazione. Da qualche giorno alcuni fatti lodevolissimi sembravano avere messo un po' di lievito nell'amicizia franco-italiana; ci rallegravamo dell'opera valorosa prestata dall'esercito francese nell'incendio della Goletta, delle patriottiche parole del Brounet, rappresentante della Francia a Montebello, quando l'articolo aspro e burbanzoso del *Soir* getta la costernazione dell'animo. Si ritorna da capo stizzandosi coi francesi, e facendo di tutto un fascio con Olivier; l'autore dell'opuscolo «È libero il Papa a Roma?» Questa domanda rimarrà senza risposta; oppure la risposta che noi italiani daremo sarà molto esplicita.

Poco fa si è inaugurato il V° Congresso letterario internazionale nella sala dei Capitani in Campidoglio.

Il comm. P. Ferrari, esaurita la parte «diplomazia» in francese chiese perdono di parlare in italiano, nella lingua primogenita. Egli fu spiritosissimo e sollevò più volte ilarità, riscuotendo applausi.

Parlò poi il duca Torlonia che propose di spedire un telegramma a V. Hugo, — indi Ulbach, rappresentante della Francia, e Spensley dell'Inghilterra. Il Simanowski, polacco, pronunciò un discorso commoventissimo, che fu interrotto più volte da caldi applausi.

Se anche le questioni politiche si potessero, come le letterarie, discutere e risolvere all'amichevole, sarebbe una festa per l'umanità. La Turchia ha di queste illusioni, e fa di tutto perchè la questione egiziana sia risolta in un congresso. E questo poi assomiglierebbe a quello di Berlino, come una (... niente gocciola!) passera assomiglia ad un'altra.

Si vuole che il ministro dell'interno sia curioso di sapere l'atteggiamento che prenderanno i clericali nelle elezioni. Ammesso questa innocente passioncella è scusabile se i prefetti hanno ricevuto istruzioni di ammiccarsi i curati e gli scaccini per scoprire terreno. Ve lo dissi già, le prossime elezioni preoccupano, e si vuole ad ogni costo chi siamo dinanzi ad ogni incognita. Eppure il risveglio delle classi operaie, come a Milano, rassicura sul loro esito.

Questa mattina ho letti vari giornali della Sicilia. Vi è colà una giustificata preoccupazione della tema che possa formarsi una banda di briganti. Dal penitenziario Tre Fontane di Roma sono evasi tempo fa i due siciliani Plesia e

Duesare; ora è certo che costoro scorrazzano per la campagna ed effettuarono il ricatto del Notobartolo. La polizia è sulle loro tracce, ma si domanda zelo e accortezza. Ad esaudire tali reclami sarebbero ieri partiti per Palermo un delegato ed alcune guardie abilissime per tendere tranelli ai birbaccioni. Speriamo che facciano buona caccia.

Nei circoli politici c'è sciopero per il Gottardo, motivo per cui mi dirigo al circolo... equestre di Shur in cerca di altre impressioni.

22, maggio.

Sempre lì.

(S.S.) — E siamo sempre lì!

Quelle benedette elezioni generali preoccupano maledettamente. Non vi è nulla da ridere essendo una preoccupazione ragionevolissima; ma però si può molto ridere sopra tutto quel ricamo di fantasia che certa stampa fa intorno al Depretis.

Tempo fa si era sobillato che, il ministero dei lavori pubblici, per incarico di quello dell'interno, aveva ordinata una statistica agli uffici postali per conoscere il numero degli abbonati ai vari giornali.

Ammesso che tale statistica dovesse suggerire i criteri per constatare la preponderanza di un determinato partito, di leggeri si riconosce quanto esso sia fallace. A priori si può riconoscere che il maggior numero degli abbonati è dato dai circoli e caffè, i quali si associano a più giornali; e quindi per ogni abbonamento non è possibile stabilire il numero dei lettori. Dippiù in ogni città un giornalaio riceve a fasci i periodici, che rivende senza ritirare la carta da visita dai compratori. Anche conoscendo la tiratura di un giornale, cosa difficile a sapersi come gli anni di una donna, sarà sempre un dato che a nulla serve. Nei lettori di giornali vi è il politicante che ne sfoglia cento non alterando punto la sua opinione, e vi è il lettore che legge costantemente un giornale, riponendolo con una scrolatina di spalle; vi è poi il moderato che legge i giornali guastandosi il fegato, e viceversa.

Il giornale, a mio credere, si può assomigliarlo al discorso di un deputato; che per quanto eloquente non toglie né aggiunge un voto dei suoi colleghi.

Dopo la statistica si è messa fuori la notizia che ieri vi riferii; cioè che il Depretis voglia conoscere le intenzioni dei clericali. Saranno fusionisti? Voteranno per candidati loro propri? O si asteranno?... E ora si dice che, sempre il Depretis, abbia ordinata una classificazione dei deputati per tinte e sfumature.

Volli raccogliere queste chiacchiere, questi pettegolezzi, perchè possiate farvi un concetto giusto della grande preoccupazione che desta il solenne avvenimento; ma siamo sempre lì. Lavoro di fantasia che purtroppo logora anche i corpi robusti; e temo quindi che il giorno della lotta invece di fatti eroici avremo qua e là delle baruffe chiozzotte, del pettegolezzo maligno, e qualche querela.

Ieri mattina ci sono riuscito a tacere, ma oggi mi è impossibile.

L'ambascieria di Parigi è proprio il frutto di stagione; come i piselli. Non è possibile mangiare una minestra senza piselli: se vi riesce, il cuoco prende la sua rivincita dandoveli per contorno col manzo. Parlate della questione egiziana e viene da sè l'ambascieria; parlate del congresso letterario, e il discorso di Ulbach è tutto un latte miele per addolcirvi con la Francia e mandarvi l'ambasciatore; volate col pensiero al Gottardo e vi diranno che, appena di ritorno i ministri, sarà fatta la nomina dell'ambasciatore sospirato. Anzi ieri sera ho letto perfino che probabilmente Mancini e Depretis si recheranno a Milano per tenere coi loro colleghi una riunione onde risolvere. Al Nigra si sarebbe definitivamente rinunciato per «considerazioni di partito.»

Come vedete siamo sempre lì, e temo ancora per un pezzo.

Come fu annunciato, ieri si è riunita la Commissione incaricata di esaminare il disegno di legge sulla perequazione fondiaria. Fu nominato presidente l'on. Feracchi, ed a segretario Leardi.

Non si può, dal poco lavoro fatto, indurre se la Commissione sarà favorevole al progetto dei Magliani. Intanto si dà per certo che la nuova riforma, anche se accettata in massima, non sarà certo presentata in questa legislatura.

E se prevale questo consiglio non è da dolersene; la riforma dei tributi, sulle società operaie, ed il riordinamento dell'insegnamento saranno i primi compiti della quindicesima legislatura. Ora è tempo di occuparci dei bilanci; i solloni di giugno minacciano d'infuocare il lucernaio di Montecitorio, e lo scappa, scappa può avvenire da un giorno all'altro.

E il gabinetto che ha risolto; l'aggiornamento o lo scioglimento della Camera?...

Ma; è un bivio terribile, dal quale il ministero non è ancora uscito.

Siamo sempre lì; cioè se permettete chiudo con una variante: sono sempre lì, perchè per conto mio mi tolgo dimezzo volando alla posta.

Progetti militari

Ieri sono stati distribuiti ai deputati due disegni di legge presentati dal Ministero della guerra nella tornata di giovedì scorso.

Quella pel compimento del fabbricato di via Venti Settembre importa una spesa di lire 2,200,000 da ripartirsi come segue:

Nell'anno 1883 — L. 500,000
» 1884 — » 800,000
» 1885 — » 500,000
» 1886 — » 400,000

I lavori saranno compiuti entro l'anno 1885.

L'altro per attuazione del nuovo ordinamento dell'esercito porta una spesa di lire 11,100,000 che sarà ripartita in 5 anni.

In oltre il Governo sarebbe autorizzato a procurarsi un'anticipazione di 15 milioni sul prodotto della vendita dei beni appartenenti al demanio oltre quelle stipulate colle convenzioni anteriori.

La battaglia della vita

(Vedi 4.^a pagina).

L'inaugurazione del Gottardo

(Nostra corrispondenza particolare).
Lucerna, 21.

Date all'entusiasmo quella qualunque definizione che volete — ed essa si attaglierà per certo allo stato dell'animo mio.

Alla idea splendida che due nazioni affratellate in una gara feconda hanno realizzato, doveva tener dietro un viaggio inaugurale come questo nostro così ricco di emozioni nobilissime, così festosamente solenne.

Nella mia vita di reporter ho assistito a parecchie feste — non una mi fece la impressione profonda di questa festa della civiltà e del lavoro.

Il nostro treno pare il corteggio di un trionfatore — musiche, fiori, applausi, acclamazioni entusiastiche ad ogni stazione.

Metto un po' d'ordine nelle mie note — poche e concise, poichè ve lo confesso, più del mio dovere mi attirava la curiosità — e cerco di riassumervi a brevi tocchi le fasi di questo viaggio.

Nulla dirò delle terre italiane. A Chiasso cominciano quelle accoglienze che per venirci da un'altra nazione hanno per noi un significato maggiore — una speranza di quell'accordo pacifico che feconda le arti e le scienze e innova un'era felice di tranquillità inconturbata e prosperosa.

A Chiasso fummo accolti dalla autorità svizzera, cioè dalla Commissione federale. Essa diede il benvenuto alle rappresentanze del Parlamento e del governo italiani nel suolo svizzero. Dichiarò che non si poteva desiderare occasione più fortunata di questa per restringere ancor più i vincoli di simpatia e di affetto che fra loro uniscono la Svizzera e l'Italia.

Si riparte poi per Lugano. Alla festa degli uomini pare non corrisponda la festa del cielo — poichè grossi nuvoloni si accavallano ed è imminente la pioggia!

Peccato!
Ma la musoneria del tempo non guasta né il nostro buon umore né l'appetito con cui facciamo onore alla colazione splendidissima che ci attende sotto la tettoia della stazione. Innondati da coccarde svizzere, e al suono dell'inno svizzero, ripartiamo.

Siamo al punto culminante del nostro viaggio.
E piove.

Quella nebbiolina seccante che si alza quando la pioggia casca c'impedisce di vedere una serie continua di bellezze della natura.

La intravediamo solo e ci riserviamo di estasiarci dinanzi ad essa al ritorno.

La vaporiera corre fischando. Entra in una galleria, ne sbucca fuori, entra in un'altra — attraversa un borgo, poi un altro e ancora e sempre gente che si scopre il capo tra sbigottita e rispettosa al passaggio del treno e inni nazionali e fiori.

Ma siamo finalmente sotto il Gottardo.

Un fischio lunghissimo ce lo annunzia.

Io appunto l'orciuolo.

Ho attraversata varie volte la galleria del Ceniso, che su per giù ha la durata stessa e mi è parsa assai più breve.

Un'afa pesante che ci impedisce quasi di respirare ci tiene tutti nel mio wagon silenziosi, quasi oppressi.

Ascoltiamo il rumore sordo del treno che echeggia sotto la volta e pensiamo alla massa enorme che ci si aderge sul capo: come ci ridurrebbe se ci si rovesciasse adesso!

Finalmente un raggio di luce penetra e si diffonde sulle pareti goccianti.

La luce cresce — la vaporiera fischia ancora.

Eccoci all'aperto.

Ah!

Ci abbiamo impiegato 21 minuti e mezzo ed abbiamo proprio bisogno di respirare dell'aria libera e ossigenata.

Goschenen — Gassinota come la chiamano gli italiani di qui — è una cittadina modesta modesta; con tante case piccine, candide, linde.

Ci voltiamo indietro e guardiamo. Il Gottardo è là — minaccioso nella sua mole immensa, come un gigante debellato.

E corriamo sempre, lungo una strada diruta e faticosissima finché si cangia il panorama di questa natura scoscesa e la vallata più bella della Svizzera, la vallata del Maderun ci si apre dinanzi in tutto lo splendore della sua leggiadria.

A Lucerna dove scendiamo un po' stanchi, ma molto sovraccitati, l'accoglienza è festosa ed espansiva quanto se fossimo nella Svizzera italiana.

Vi parlerò domani di questa città cinta fra il lago e la Reuss, che cogli splendori della luce elettrica ci appare un paese fantastico.

Però non è una *ferre* la nostra. Sventola fra le altre — sulle altre — la bandiera verde, bianca e rossa.

CORRIERE VENETO

Belluno. — A Belluno l'altra mattina nell'alto Zoldano, il termometro segnava sei gradi sotto zero.

Casale sul Silo. — Quei di Roncade si recarono qui a dare un piccolo trattenimento, con alla testa il signor L. Faccanoni. Furono festeggiatissimi.

Cison di Valmarino. — La deputazione provinciale accordò alla latteria sociale il sussidio di lire 200.

Mestre. — Contrariamente a quanto credevasi, il cav. Ticozzi persiste a non accettare la carica di Sindaco di Mestre; mantengono pure le dimissioni i due assessori Lorenzo Gastaldis e Bortolo Furlan. Rimangono in carica gli assessori Baso e Bianchini.

Mirano. — Si riunirono in Mirano, con la Società ginnastica di questo paese, le altre due di Dolo e Mira, coi rispettivi rappresentanti delle autorità scolastiche. Furono eseguiti gli esercizi che si faranno al Congresso Concorso ginnastico di Dolo, e poi in lieto convegno i ginnasti si scambiarono le loro vedute e le proteste di amicizia.

Oppeano. — L'altro ieri ad Oppeano mentre una bambina trovavasi presso la casa colonica, in un porcile, vi prese fuoco, è avvolta dalle fiamme, ne fu estratta miseramente cadavere.

Treviso. — A quanto fu detto sulla Divisione militare, deve aggiungersi oggi che essendo stata rimessa al Ministero la pubblicazione per Decreto reale della tabella relativa alle Divisioni, è facile argomentare che esso la lascerà quale presentolla alla Camera e cioè con la ventiduesima Divisione assegnata a Treviso.

Valvasone. — La bambina Della Donna Angela d'anni due, abbandonata da sola sul focolare della propria casa, scherzò col fuoco — ed il vorace elemento le attaccò le vesti, le abbrustolì le carni... Poche ore dopo ed in seguito alle scottature riportate, ella cessava di vivere.

Vittorio. — Il consiglio di stato, contro il parere della deputazione provinciale, approvò il sussidio che il consiglio comunale aveva deliberato in favore del Seminario vescovile.

CRONACA

Festa dello Statuto e inaugurazione del monumento a V. E. — Ecco da quanto ci si riferisce, ciò che è stato disposto per questa giornata.

La rivista militare invece che in Prato sarà passata alle 11 antim. in piazza Unità d'Italia, schierando la Fanteria in via Maggiore, la cavalleria in piazzetta Capitaniato.

All'ora stessa si scoprirà nella Loggia il Monumento a V. E. e le truppe passeranno davanti al simulacro presentando le armi. Il generale con lo stato maggiore si porrà nella piazzetta avanti al Caffè Mio.

Così la piazza sarà tutta libera a disposizione del pubblico.

Il discorso d'inaugurazione sarà pronunciato da Alberto Cavalletto.

Il Presidente del Comitato consegnerà poi la statua al Comune, il cui Sindaco dichiarerà di riceverla.

Saranno invitate in Loggia l'Associazione Volontari 1848-49 e la Società dei Reduci, colle loro bandiere, in corpo — le rappresentanze di tutte le Società politiche e di Mutuo soccorso con le loro bandiere, e tutte le autorità cittadine.

Il Comune aveva intenzione di assegnare davanti alla Loggia un apposito posto, pei sottoscrittori; ma la circostanza della rivista militare che accresce lo splendore della festa, lo impedisce.

La Piazza contiene molta gente; però è a raccomandare ai cittadini di evitare per quanto è possibile l'agglomeramento eccessivo, e di attendere alle istruzioni dei sorveglianti che saranno apposti a tutti gli sbocchi per regolare il movimento.

Così a mezzogiorno la cerimonia si può calcolare finita.

Alla sera vi saranno fuochi artificiali di nuovo genere in Prato, e le musiche cittadine e militari suoneranno colà; quindi le musiche cittadine si recheranno in piazza Unità d'Italia suonando gli inni patriottici dal 1848 al 1866 con una fiaccola — e la piazza Unità d'Italia e la Loggia saranno illuminate a fantasia.

Il Comune ha fatto bene a non gettare somme ingenti in spese di solo lusso; e se è deplorabile che a Padova non vi sia un teatro aperto, il Comune è almeno da lodarsi di aver cercato di riempire il vuoto modestamente ma decentemente.

Nella sala superiore della Gran Guardia l'Associazione Volontari 48-49 si raccoglie a banchetto per solennizzare la giornata.

Bollatura delle carni. — Lamentavasi che i bolli per le carni al pubblico macello erano alquanto confusi. A togliere tale inconveniente il municipio ha provveduto per due nuove specie di bolli.

Quello per la prima qualità è rotondo; contiene nel mezzo lo stemma della città e attorno scritto: *prima*.

Quello per la seconda è un rettangolo con sotto lo stemma del comune e sopra vi sta scritto: *seconda*.

Per tale modo riuscirà assai più facile distinguere le carni della prima da quelle della seconda qualità.

I pozzi del cav. Conci. — A disposizione di quanti volessero assaggiare l'acqua che scaturisce dal pozzo dietro Duomo scavato dal cav. Conci viene posta una speciale pompa.

L'acqua non è però ancora limpida come dovrà sul fine riuscire, poiché troppo ne è ancora ristretto il tubo conduttore provvisorio, e perché questo ancora non ha perduto tutto il sapore del ferro, che naturalmente nel primo tempo trasmette all'acqua.

Società di m. s. degli artigiani, negozianti e professionisti. — Presenti un centinaio di soci fu dapprima udita la relazione sulla gestione sociale del 1881.

Si spesero nel 1881 lire 10410,05 in sussidi ai soci, lire 998,25 a socie, lire 2067,23 in pensioni; in tutto lire 13475,53 con aumento cioè di lire

21285 in confronto del precedente anno.

Le attività figurano in L. 18,890,55; le passività in lire 16385,09. Il bilancio si chiude perciò con un avanzo di lire 2525,46, superiore di L. 818,33 a quello dell'anno precedente.

La situazione del patrimonio al 31 dicembre 1881 era di L. 60629,67.

I soci da 785 si elevarono a 829, non ostante che 48 soci siano stati eliminati per difetto di pagamento e 18 per morte.

Furono ricostituite le cariche fra cui notiamo che la presidenza riuscì composta del comm. Morpurgo a presidente, e dei signori A. Morelli e B. Ongaro a vice-presidenti.

Due truffatrici in guanti gialli. — Leggiamo nel *Secolo*:

«Da alquanti di si vedevano passeggiare per Milano due leggiadre e giovani signore elegantemente vestite. Chi erano? Dondo venivano? Cosa facevano? Mah! Il fatto è che sfoggiavano lusso, quattrini e titoli e la buona società, così detta, aprì loro ambidue i battenti delle sue sale.

«Sapete chi erano? due truffatrici in guanti gialli, venute da Padova per uccellare i merlotti. La nostra questura dietro i connotati e le informazioni ricevute da quella di Padova, ieri le arrestò e le imballò per quella città, ove le aspetta un processo per truffa.

«Che naso devono avere i nostri bellimbusti che si preparavano con tanto piacere a lasciarsi da esse uccellare! Portino pazienza, sarà per un'altra volta.»

Chi sono? attendiamo spiegazioni.

Povera pazza. — Una povera donna mentre pregava in chiesa al Santo veniva colta da improvvisa pazzia.

Venne trascinata al Civico Ospitale. L'infelice era saltata addosso ad un prete mentre celebrava messa, gli aveva dato dei pugni e gli aveva strapata la stola.

Bambino abbandonato. — Ieri mattina all'Ospitale civile fu trovato un bambino abbandonato della età di circa anni uno e mezzo.

Piangeva disperatamente per lo spavento e la fame.

In vano si chiese dei suoi parenti; né il bambino naturalmente poteva indicarli né dire chi egli stesso fosse.

Finché i parenti venissero a reclamarlo si pensò intanto a sfamarlo.

Annegamento. — Una grave disgrazia avvenne sul tenere di Montagnana.

Un ragazzo quindicenne a nome Alessandro Maladrin volendo avventurarsi a passare a nuoto il fiume Fratta rimase miseramente travolto nelle onde e si annegò.

Il cadavere fu rinvenuto un breve tratto in là.

Incendio. — Per causa che tuttora si ignora prese fuoco in Casale di Scodosia alla casa di certo Antonio Farnazzo.

In vano i terrieri accorsero sul luogo con sollecitudine a spegnere l'incendio. Questo recò al Farnazzo un danno superiore alle lire 500.

Uscio aperto. — Alcuni ignoti passando la scorsa notte sotto il Salone si accorgevano che la porta della bottega di pizzicagnolo segnata al n. 93 era aperta.

Difatti recandosi la sera a casa il giovane G. B. Tissato per inavvertenza non aveva provveduto a chiuderla.

Se coloro i quali se n'erano accorti fossero stati galantuomini avrebbero pensato di avvisarne l'ufficio di pubblica sicurezza ovvero il padrone. Invece vi si introdussero e ne esportarono sei casse di limoni e di salami pel valore di circa L. 112.

Il danneggiato padrone del negozio è certo Pietro Zamburlini.

Una al di. — Giorni sono nel listone in Prato, sdruciolò un cavallo e si ferì gravemente.

Bernardino che passava di là in quel punto si fermò, e disse ad un suo amico:

— Amico mio, finché il municipio non farà scalpellare il selciato, tutte queste povere bestie lasceranno qui le gambe. Poco mancò, l'altro giorno, che non scivolassi anch'io...

Gio: Batta Talotti a soli 28 anni il 21 maggio esalava l'ultimo spiro confortato dai pochi amici che lo assistevano con fraterno affetto.

Ebbe natura matrigna. — Deforme per congenita rachitide, orfano da molti anni dei genitori, fatalmente perseguitato dall'avversa fortuna campò miseramente la vita. Fu anzi una lotta continua la sua vita e privo di ogni mezzo seppè onestamente far fronte ai suoi bisogni e la morte, dopo 17 mesi di penosa malattia, chiudeva la lunga serie de' suoi dolori.

Domani una fossa raccoglierà nel suo seno le tue spoglie mortali, o Battista, e poche zolle ti nasconderanno per sempre ai nostri occhi; noi però che ti fummo amici addolorati per la tua precoce dipartita, che ci rapì uno fra i più cari, ti mandiamo l'ultimo addio. E. S.

TEATRI e Notizie Artistiche

Teatro Concordi

Il concerto della Tua

E poi non crediate ai fanciulli celebri!

Quell'artista che ieri sera ha entusiasmato un pubblico freddo ed intelligente come il nostro e lo ha fatto applaudire freneticamente, è una giovanetta, poco più di una bambina.

Eppure quanta scienza e soprattutto quanto genio!

Lo confesso: quando sentivo dire: La Tua è l'emula di Sivori e di Paganini, sentivo una stizza, quasi come si profanassero due glorie fulgide dell'arte nostra, in confronto di una bambina brava sì — ma non di più.

Stamane che ho ancora nell'orecchio quell'onda di suoni, che mi estasiò ieri sera, mi unisco ancor io a coloro che istituirono il paragone.

Poiché quanto si può umanamente ritrarre da uno strumento quelle piccole mani traggono dal violino — non si può fare di più perché di più non si saprebbe desiderare.

Non contenterò le chiamate al proscepio accompagnate da una pioggia di rose — ricorderò solo che stassera Teresina Tua suona di nuovo e fra gli altri pezzi le Arie del *Faust* di Wehnawsky di cui ebbero ieri sera uno splendido saggio.

E non faccio nemmeno un rigo di fervorino.

Mille ringraziamenti alla Presidenza del Concordi di averci fatto sentire questa giovane celebrità. Ma perché metterle accanto quell'indecente mucchio di cani che sotto il nome di compagnia drammatica ha straziato ieri sera un'infelice commedia?

Il pubblico li ha mignionati e fischiate a tutto andare — ed ha fatto benissimo.

O non sarebbe stato meglio chiamare, magari i dilettanti?

Per finire.

Dopo lo spettacolo due amici s'incontrano.

— Me ne congratulo davvero — dice l'uno con effusione.

— O di che?

— Diamine, Teresina è tua!

L'altro corre ancora.

BIBLIOGRAFIA

Tivaroni. Storia critica della Rivoluzione francese. Richiedi Milano 1882. — Un grosso volume in 8° grande.

— Riservandoci come abbiamo promesso di parlare noi a lungo dell'ottimo lavoro dell'avvocato Tivaroni ci piace riprodurre dall'*Adriatico* questo cenno bibliografico:

Coloro i quali si lasciano trasportare da impressioni superficiali accoglieranno forse con un sorriso di indifferenza l'annuncio del voluminoso lavoro di Storia critica della Rivoluzione francese or ora compiuto dallo studioso avv. Carlo Tivaroni, nome già noto e simpatico nel campo della sana democrazia liberale.

Potrà infatti sembrare a taluno di quelli che si soffermano sentenziosi sulla copertina di un libro, essere

opera vana rifare la storia di un periodo che fu già da tanti valenti in mille guise illustrato, senonché dovranno ben presto ricredersi sia leggendo la prefazione dell'autore in cui svolge i propri peculiari intenti, sia addentrandosi nella lettura della interessante pubblicazione.

La rivoluzione francese, l'avvenimento più gigantesco dei tempi moderni, che diede sì prodigioso impulso ai nuovi indirizzi del pensiero umano, che aprse larghi orizzonti alla rinnovellata coscienza politica, e beneficiò vie alla libera e fruttuosa azione dell'umanità per tanti secoli inceppata, contiene in sé tale miniera di fatti, dà luogo a tante e sì svariate considerazioni politiche e morali, presenta tanta messe di studi allo storico, al politico, al moralista, al sociologo, al filo-oso, che ben può dirsi esservi sempre campo per tutti.

Ogni generazione, ogni nazione, ogni individuo può recarsi speciali tendenze critiche, occuparsi in nuovi istruttivi raggruppamenti dei fatti, considerare le cause, il corso gli effetti del grande spettacolo storico sotto punti di veduta assai diversi, rettificare inveterati pregiudizi politici, filosofici, religiosi, nazionali, e correggere azzardate conclusioni cui non fu estraneo talvolta neppure taluno dei maggiori pensatori.

Insomma è, e sarà sempre possibile fare sulla rivoluzione francese un qualche nuovo studio che abbia una propria particolare impronta, e tale impronta tutta sua la ha anche il pregevolissimo lavoro del nostro amico.

Affascinato dalla grandiosità di quella crisi politica le cui conseguenze, ripercuotendosi su tutta Europa, hanno mutato assetto alla società, si propone di studiarla senza preconcetti, senza ligia venerazione a veruna eccelsa autorità, e colla spassionata propria di chi non appartiene alla nazione in cui i fatti presi in disamina si sono avverati.

E vi è riuscito con lavoro paziente e coscienzioso — nulla affermando, nulla accettando se non dopo seria e prudente selezione da lui diligentemente praticata nella strabocchevole congerie di documenti, di narrazioni, di giudizi, non sempre coerenti e non sempre sinceri che egli ebbe lungamente a leggere ed a meditare.

Basta gettare uno sguardo sulla infinita copia di citazioni, di cui abbandona il grosso volume per convincersi a quante disperate e molteplici fonti ricorse, e come abbia saputo far tesoro di molte e molte preziose monografie anche secondarie che pur rivelano importanti e poco noti particolari atti a gettare inattesi sprazzi di luce sfuggiti persino alle acute indagini dei più rinomati storiografi.

Gli riuscì quindi di compiere un'opera di incontestabile valore. In essa egli giudica gli uomini più eminenti della rivoluzione con serena imparzialità, ed espone saggi ammaestramenti utili anche oggi tanto a coloro che sono a capo della pubblica cosa, quanto agli inferiori vessilliferi della democrazia, sicché né gli uni né gli altri abbiano a ricadere in quegli errori che hanno macchiate le splendide pagine della gloriosa rivoluzione.

Abborrente da ogni metafisica politica, tiene sempre conto delle circostanze e dell'ambiente, si dà stigmatizzare del pari tanto le inconsulte resistenze quanto i precipitanti ardimenti, e senza lasciarsi abbagliare da seducenti sofismi condanna francamente il brutale giacobinismo più atto a distruggere che ad edificare, e sempre inneggia alla libertà ed al naturale svolgimento della coscienza pubblica.

Altri meglio di noi farà di questo importante lavoro un più accurato e minuto resoconto critico su queste stesse colonne; a noi basta averlo per ora segnalato all'attenzione degli studiosi, raccomandandone a tutti una lettura che riesce non solo proficua, ma anche attraente per copiosa abbondanza di curiose particolarità poco conosciute ed abilmente qua e là disseminate. Y. Z.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

L'Associazione centrale costituzionale rilesse il Consiglio direttivo ed il Comitato sostituendo il generale Cadorna e Lanza nonché Chimirri e Righetti Alessandro ad Incontri e Beretta.

Premi navali

La Commissione parlamentare per la inchiesta sulla marina approvò la massima di concedere dei premi alla costruzione nazionale dei vapori in

ferro e in acciaio e alla navigazione. Nominò poi Boselli relatore definitivo.

Contro i Clericali

Si dà per certo che l'on. Depretis ha mandato a tutti i prefetti circolari private chiedendo loro informazioni precise sulla condotta che pare terranno i clericali, sia che accennino discendere sul terreno elettorale con candidati propri, sia che vogliano unirsi a qualche altro partito.

Notizie estere

Nei circoli politici ed aristocratici che sono in confidenza colla Corte russa, si è saputo che il consiglio della famiglia imperiale ha deliberato di contromandare l'incoronazione per questo anno a motivo di comunicazioni ricevute dalla polizia segreta di Parigi, Londra e Berlino secondo le quali i terroristi preparano pel dì dell'incoronazione una terribile catastrofe.

Ebrei in fuga

Continua la fuga degli ebrei russi i quali in grande moltitudine si riversano sulle finitime provincie dell'Austria.

Una massa di 12,000 israeliti nello Stato più miserando si trova a Brody, ultima città della Gallizia austriaca di confine.

È inevitabile lo scoppio di malattie contagiose fra quegli infelici.

Temesi una lugubre catastrofe.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del 23 maggio

Si apre la seduta alle 2.15. Si dà lettura di una proposta di legge di Compans, per interessi locali ed altri di Fazio Enrico, per dichiarare elettori amministrativi tutti gli elettori politici.

Riprendesi la discussione della modificazione al testo unico della legge sul reclutamento.

Si approvano gli art. dal 96 al 125. Durante la seduta fu comunicato il seguente telegramma del vice-presidente on. Varè: « Gli invitati italiani »

partiti da Milano domenica, ebbero « festose accoglienze su tutta la linea » fino a Lucerna. In Airole la Società « degli operai italiani che lavorarono » al compimento dell'opera grandiosa, « venne a rendere omaggio alla rappresentanza della Camera. La Presidenza della Camera fu ricevuta » dal Presidente della Confederazione « Svizzera con espressioni calorose di » fratellanza e con auguri di sempre « più intimo legame fra i popoli dei » due paesi. Il Presidente della Confederazione, al banchetto, con uno « splendido discorso, propose di bere » alla salute del re d'Italia, dell'imperatore di Germania, e dei rispettivi « governi e delle due nazioni. »

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Notizie private giunte alla società geografica recano che il marchese Antinori, partito dallo Scioa, trovavasi in principio di maggio a dodici giornate da Zeila diretto alla costa.

Istruzione pubblica

Il progetto di legge per il miglioramento della condizione dei maestri elementari è stato dall'on. Baccelli trasmesso alla presidenza del Consiglio dei ministri con preghiera di volerlo porre in discussione per una delle prime adunanze che terrà il Consiglio.

Pecci parla!

Il discorso pronunciato domenica dal papa ai pellegrini piemontesi e liguri non ebbe punto carattere politico. Il papa si limitò a lodare gli operai, a incoraggiarli a raccogliersi sotto la bandiera della chiesa e a guardarsi dalle lusinghe dei tristi, che vorrebbero servirsi di strumento nella lotta contro il cattolicesimo.

Notizie estere

Roustan partirà a giorni per Washington.

La Ligue des patriotes

A Parigi fu fondata una società: la Ligue des patriotes. Nel discorso d'inaugurazione fu detto espressamente che si tratta dell'odio contro la Germania, e della rivincita. Al comitato provvisorio appartengono i deputati Faure e Turquet.

La squadra anglo-francese

La squadra inviata dall'Inghilterra e dalla Francia nelle acque di Egitto si compone delle seguenti navi:

Navi inglesi: *Invincible*, *Bittern*, e *Falcon* agli ordini dell'ammiraglio Seymour.

Navi francesi: *La Galissoniere*, *le Forbin* e *l'Aspic* comandate dall'ammiraglio Courad.

I francesi in Tunisia

Si sono organizzate, per rilevare le coste della Tunisia, quattro brigate topografiche composte ognuna di quattro ufficiali; queste brigate lavoreranno di conserva con la commissione idrografica della marina. Il comandante Peigne avrà l'alta direzione dei lavori, e ogni brigata verrà comandata da un capitano.

Le compagnie francesi, proposte, saranno sei da prima; poi saliranno dodici in novembre. Si stanno già scegliendo gli ufficiali per comandarle, i quali dovranno conoscere la lingua araba.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LUCERNA, 22. — Il ricevimento allo Schaezlerhof fu splendido. Il salone dov'ebbe luogo il banchetto era addobbato di trofei e di bandiere delle tre nazioni; la sala centrale conteneva tre lunghissime tavole; occupavano il centro, il presidente della confederazione, Baccarini, Keudel, Tecchio e le rappresentanze dei parlamenti e dei tre Stati. Gli intervenuti sommarono a seicentovantotto. Erano essi distribuiti in varie sale; l'animazione era grandissima; scelta l'orchestra. L'illuminazione della gran sala fu di effetto sorprendente.

Incominciano i brindisi; il primo fu fatto dal rappresentante della Baviera in tedesco, che fu spesso interrotto da applausi; conchiuse in italiano, proponendo all'Italia e alla Germania pel nuovo vincolo che unisce le due nazioni.

Parla quindi il direttore della ferrovia del Gottardo; dice egli poche parole applauditissime; e dopo il generale Roederer, ministro della Germania a Berna.

Baccarini fa uno splendido discorso; ricorda i precedenti del traforo; evocò la memoria di coloro che cooperarono alla riuscita della splendida idea. Riconosce il merito che vi ebbero gli italiani e lo afferma, perché il sapere non ha patria, ed avendone, la sua patria è il mondo. Saluta il glorioso popolo Elvetico, augurando alla Società del Gottardo la massima prosperità.

Parla poi Tecchio ed altri. L'illuminazione sul lago riuscì splendidissima; i fuochi artificiali erano bellissimi; i battelli e le barche illuminate alla veneziana percorrono il lago. I principali alberghi e le case sono illuminate.

Domattina ha luogo la partenza per Milano.

PARIGI, 22. — In seguito al voto della Camera Say è dimissionario.

LONDRA, 22. — (Camera dei Comuni.) — Dilke dice che il fornire nuove comunicazioni relativamente all'Egitto è attualmente impossibile; continua egli però ad avere un'opinione favorevole e la ferma speranza espressa nella sua dichiarazione di lunedì.

CAIRO, 22. — Arabi visitò il console di Francia per parlare ufficialmente sulle condizioni che saranno stabilite.

PIETROBURGO, 22. — Corre voce che l'incoronazione dello Czar fu definitivamente aggiornata al 1883 in seguito ad un avvertimento di complotti ricevuto da diverse capitali straniere.

CAIRO, 22. — I due consoli non hanno presentato finora alcuna proposta ufficiale. Si negozia in via ufficiosa per persuadere tutti i generali, compreso Arabi pasjà a lasciare volontariamente l'Egitto. Monge, console di Francia al Cairo, fu incaricato di queste trattative, il cui scopo

è di ottenere una soluzione senza lo intervento apparente delle due potenze. Monge offerse ai generali di mantenere il loro grado e stipendio. In seguito a ciò Arabi ebbe un lungo colloquio con Sien Kiewicz. Ignorasi il risultato, ma credesi pacifico. Gli ammiragli si sono posti all'ordine dei consoli.

LONDRA, 22. — I giornali annunziano che Said e non il Sultano domandò a Duffarin ed a Noailles il richiamo delle squadre, poichè l'ordine è ristabilito in Egitto. Gli ambasciatori comunicarono tale domanda ai loro governi ed attendono la risposta.

COSTANTINOPOLI, 23. — La Porta fece rimostranza alla Grecia per l'invio di due navi ad Alessandria.

LONDRA, 23. — (Camera dei Comuni.) — Venne discusso tutta questa notte il bill sugli affari arretrati in Irlanda. — Continuerà oggi.

Il Times smentisce che Parnell si dimetterà.

Il Daily News ha dal Cairo: Credesi che Arabi e alcuni altri consentiranno a lasciare il ministero. Cherif formerebbe un nuovo ministero.

CAIRO, 23. — Il colloquio di Arabi pasjà con Sien Kiewicz non ebbe alcun risultato. Arabi si mostrò favorevole ad un'energica resistenza, dicendo di aver seco il paese, Sien Kiewicz gli replicò che ingannavasi. Quasi tutta la Camera gli era contraria. Oggi si terrà riunione del Gabinetto.

PARIGI, 23. — L'incidente della dimissione di Say portato alla Camera dalla Commissione provocò il voto di ieri. Gli oratori dichiararono che il voto non aveva nessun significato ostile a Say e che non poteva perciò alterare il bilancio. L'ordine puro e semplice combattuto dal governo, fu respinto con voti 364 contro 91. L'ordine del giorno esprimente fiducia in Say, accettato da S y, venne approvato con voti 302 contro 36. L'incidente è terminato.

LONDRA, 23. — Comuni — Dilke, rispondendo a Lawson, dichiara che la flotta fu spedita in Egitto per proteggere le persone e le proprietà; e spera che la sua presenza contribuirà senza l'impiego della forza al mantenimento dello statu quo.

EYDTKUHNER, 23. — Smargon, fra Vilna e Minsk, fu incendiato. I ragazzi e gli oggetti salvati furono bruciati sul cimitero degli israeliti dalla plebaglia. I ragazzi furono bruciati uno ad uno. Da ieri mattina la parte di Kovno, chiamata la vecchia città, è in fiamme.

COSTANTINOPOLI, 23. — Corti è giunto ieri.

MOSCA, 23. — La Gazzetta di Mosca constata le conseguenze disastrose, economiche e commerciali dell'espulsione degli israeliti.

Settanta case di commercio importanti presentarono su questo proposito una memoria al ministro delle finanze.

MILANO, 23. — Stamane è giunto Mancini. È ospitato al palazzo reale.

MILANO, 23. — Stamane un manifesto del sindaco invita la cittadinanza a festeggiare gli ospiti ricordando con nobili parole la grande importanza dell'avvenimento del traforo del Gottardo e l'immenso vantaggio per l'Italia e per Milano. La città è animatissima. Grande concorso di forestieri. Stassera alle 11,30 arriva il principe Amedeo. Grandi preparativi al palazzo reale. Sventolano in città le bandiere delle tre nazioni.

MILANO, 23. — Alle 8 pom. è giunto il primo treno inaugurale dal Gottardo, portante il presidente della Confederazione elvetica, i rappresentanti di Germania e Svizzera, Baccarini, Acton, ecc. che furono ricevuti alla stazione da Mancini, Malvano, dalle autorità, truppe e bandiere. Le musiche suonarono gli inni delle tre nazioni. Folla straordinaria. Grandi ovazioni. Serata splendida. Sono giunti poscia altri due treni, portanti le rappresentanze della stampa e gli invitati.

MILANO, 23. — La truppa era schierata alla stazione con bandiere. Le musiche alternavano inni. Alle 8 1/4 giunse il II treno, alle 8 3/4 l'ultimo. Grandi acclamazioni alla stazione e durante il tragitto della città.

MILANO, 23 (ore 10) — Il salone del municipio era splendidamente arredato, ed illuminato pel solemne ricevimento di Baccarini, del sindaco, della Giunta e dei rappresentanti svizzeri e tedeschi. Furono serviti lanti rinfreschi al suono della banda civica e degli inni delle tre nazioni. Folla plaudente.

LUGANO, 23. — Alle ore 9 antimeridiane ebbe luogo la partenza da Lucerna dei treni internazionali che portavano gli invitati delle tre nazioni; anche Acton partì.

A Goeschenen furono serviti dei

rinfreschi. A Lugano vi fu un grande pranzo sotto una immensa tettoia.

Imperversava il temporale: lo spettacolo era grandioso. Parecchi brindisi furono scambiati. Accoglienza cordialissima. Entusiasmo grandissimo della popolazione nelle località attraversate dalla ferrovia.

COMO, 23. — In tutte le stazioni da Lugano a Chiasso i treni degli invitati all'inaugurazione del Gottardo furono festeggiati con vero entusiasmo. A Chiasso oltre alle autorità vi erano moltissimi signori e signore con quattro bandiere e musica. Le bambine distribuivano i fiori; la stazione era imbandierata. La musica suonò gli inni svizzeri, e quello reale italiano, grandi evviva.

MILANO, 23. — Il principe Amedeo offrirà domattina una colazione alle principali autorità dei tre Stati.

MILANO, 23. — Ecco le parole proferite da Mancini alla stazione davanti ai personaggi, giunti col treno del Gottardo: « Sono felice di adempire alla missione affidatami dal Re, inviandomi a dare il benvenuto in nome suo e della nazione italiana, al presidente della Confederazione, ai suoi consiglieri e ai ministri, ai consiglieri dell'imperatore di Germania, e salutare gli ospiti. Signori, il grande avvenimento celebratosi è destinato a rafforzare e a rendere indissolubili i legami di amicizia e di interessi congiungenti le tre nazioni, che d'accordo pagarono questo splendido tributo alla civiltà. »

Alle 11.30 è giunto il principe Amedeo, ossequiato alla stazione dai ministri e dalle autorità.

P. F. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile

Il Caffè Mio

in piazza Unità d'Italia vicino all'ex-gran Guardia, fu restaurato ed ampliato, avendovi annessa la vicina bottega che vi era il gioielliere, in modo da soddisfare a tutte le esigenze richieste oggidì in un caffè.

I giornali di cui è fornito sono parecchi e dei più importanti, il servizio dei più diligenti ed i generi della migliore qualità, per cui la conduttrice spera che il favore che il pubblico le ha sino ad ora dimostrato andrà sempre più crescendo tanto più che la eccellenza dei generi è accompagnata dalla mitezza dei prezzi.

2741

Premiato Stabilimento Idroterapico LA VENA D'ORO

Provincia di Belluno (Veneto)

452 m. sul livello del mare — Proprietà dei fratelli LUC CHETTI.

Apertura il 1 Giugno

Chi desiderasse anticipare, lo Stabilimento è sempre aperto.

Quest'anno la Vena d'Oro potrà alloggiare oltre cento persone, anche con appartamenti separati, a prezzo da convenirsi; per di più, la tanto desiderata strada che da Sagrogn mette allo Stabilimento, venne compiuta. Ufficio telegrafico, Posta e Farmacia nello Stabilimento; Sale per le docce scozzesi.

Medico direttore alla cura, dottor Vincenzo Tecchio; medico consulente in Venezia, cav. Angelo dott. Minich.

Per informazione e programmi, rivolgersi ai proprietari. 2738

Antiche Acque Minerali Catulliane

del Monte Civillina

Premiato con Medaglia all'Esposizione Idrologica Internazionale di Francoforte sul Meno nel 1881.

Queste acque volgarmente conosciute sotto il nome di Civillina sono affatto inalterabili e le più sature di principi medicamentosi; e perciò più efficaci di qualsiasi altra congenere. Quale sovrano ricostituente sono rimedio infallibile in tutte le malattie di debolezza ed in quelle derivanti da povertà di sangue, come anemie, tisi, pellagra, scrofola, scorbuto, malattie cutanee, gastricismi, convalescenze ecc. ecc.

Guardarsi dalle falsificazioni ed imitazioni. Alcuni farmacisti vendono per Catulliane delle acque che portano

sulla capsula le parole: *Acqua Minerale di Civillina*, oppure: *Acque Minerali uso Catulliane* ecc. Le vere Acque Catulliane portano sulla capsula attorno ad uno stemma queste sole precise parole: *Acque Minerali Catulliane*.

Per commissioni, istruzioni ed altro rivolgersi al sig. G. B. Gajano in Valdarno (Vicenza) — Amministratore della Fonte — Vendonsi da tutti i farmacisti. 2603

Estratto - Tamarindo Galliani

(Vedi 4. Pagina)

CITTA di CALTANISSETTA

EMISSIONE

di 3296 Obbligazioni ipotecarie

(creazione 1882)

da ital. L. 500 ciascuna, fruttanti 25 lire all'anno e rimborsabili con 500 lire ciascuna.

Interessi e Rimborsi esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona, Bologna.

LA SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA

è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882 al prezzo di L. 417.50 godimento dal 30 maggio 1882 che si riducono a sole lire 403 pagabili come segue:

L. 50. — alla sottoscr. dal 23 al 26 maggio 1882.

> 100. — al reparto.

> 100. — al 15 giugno.

L. 167.50 al 5 luglio.

meno: > 14.50 per interessi anticipati dal 30 mag. al 31 dicem. 1882 che si computano come contante.

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un ulteriore bonifico di L. 1.50, pagherà quindi sole L. 401.50 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

GARANZIE SPECIALI

Le Obbligazioni sono garantite nel modo più formale ed assoluto, e cioè: con ipoteca sulle importanti sorgenti d'acqua di proprietà del Municipio e sul grande acquedotto per la cui costruzione ha già speso oltre tre milioni,

con assegno delle rendite dello acquedotto e con delegazione all'Esattore di versarle alla Banca Nazionale, perchè sia così assicurato il servizio degli interessi ed ammortamenti.

È inoltre vincolato a favore delle Obbligazioni il bilancio e tutti in genere i beni e redditi del Comune.

La solidità eccezionale di queste Obbligazioni di Caltanissetta, ed il fatto che al prezzo di emissione fruttano più del 6 0/0 mentre altri valori solidi fruttano soltanto il 4 1/2 0/0 rende superflua ogni parola per dimostrare la utilità di simile impiego.

AVVERTENZA

Ogni Obbligazione Caltanissetta (creazione 1882) porterà il timbro della iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 23, 24, 25 e 26 maggio 1882

In Caltanissetta presso la Tesoreria Municipale.

In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4,

In Napoli presso la Banca Napoletana.

In Torino presso Unione Banche Piemontese e Subalpina.

In Torino presso U. Geisser e C.

In Genova presso la Banca di Genova.

In Padova presso Carlo Vason.

In » » Giov. Graesan.

In » » A. Basevi. 2742

GERARDI dottor ALESS. dro

DENTISTA DI VENEZIA

successore del prof. Terrenati riceve nel proprio gabinetto Dentistico di Padova, ogni Lunedì e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10 ant. alle ore 6 pom.

Piazza Unità d'Italia, via Pozzetto N. 200. Dietro invito dei suoi committenti si reca al rispettivo loro domicilio. 2735

LA BATTAGLIA DELLA VITA

(DAL TEDESCO)

Verso la madre era molto riservata. Non correva e non saltava più, passeggiava muta e seria lentamente per il giardino ed invece di montare a cavallo e di nuotare, passava delle ore intere presso Frank oppure presso le famiglie degli operai per i dolori e le pene delle quali essa mostrò improvvisamente un interesse che prima d'ora non le si conosceva. Pareva quasi che essa avesse scoperto appena allora che al mondo vi erano dei dolori e che si poteva trovare piacere a lenirli.

— Lascia fare la bambina, essa non sbaglierà strada! — ripeteva il sig. Pollender a sua moglie impensierita tutte le volte in cui la fanciulla gli chiedeva denaro per alleviare questo o quella sventura. In poco tempo Anna Pollender era diventata l'angelo consolatore dei tanti sottoposti di suo padre. Soltanto non bisognava dirglielo perchè andava in collera. Nulla essa trovava di più stomachevole degli uomini che facevano pompa della loro bontà di cuore ed essa giurava

che tutto ciò lo faceva per sentimento di dovere e non per bontà di cuore... perchè essa non aveva cuore e non voleva averne!

— Anna Pollender è meravigliosamente cambiata! — disse un giorno Adelaide a suo figlio. — Quanto non assiste e cura gli ammalati ed i poveri! Essa era prima tanto leggera e superficiale, ed ora vediamo questo cambiamento!

— L'amore ha prodotto ciò in lei! — disse Alfredo.

— Ma Vittorio non è punto l'uomo per dare ad una fanciulla una direzione tanto seria! — osservò la madre.

— Non si tratta già sapere chi si ama... ma come si ama. Una nobile natura sarà sempre nobile nell'amore, mentre una natura comune sarà comune anche nell'amore! È certo però che il fatto che una natura così nobile possa amare un uomo come Vittorio rimane pure sempre un enigma inesplicabile! — aggiunse con amarezza Alfredo.

— Ma, Alfredo, la signora Pollender dice di non credere che Anna ami ancora Vittorio?

— Io so ciò meglio di lei. Prima della sua partenza Vittorio mi ha assicurato che essi sono un corpo ed un'anima e che Anna è sempre perdutoamente innamorata di lui!

Adelaide voleva continuare il discorso, ma come sempre Alfredo lo interruppe e cominciò a parlare dei

piani che gli voleva mettere in esecuzione nei suoi possedimenti.

Gli era finalmente riescito di persuadere con immensa fatica sua madre a fare un viaggio in Italia.

Egli voleva andarsene ed aveva potenti motivi per farlo, e non era dirsi se questa risoluzione produsse un profondo dolore nella famiglia Pollender ed in tutti gli abitanti di Zurigo.

Uno splendido banchetto d'addio fu organizzato in suo onore ed alla fine di esso il vecchio Pollender che era ancora borgomastro della città, gli consegnò il diploma col quale egli veniva nominato cittadino onorario di Zurigo. Era la prima volta che un simile onore toccava ad un uomo tanto giovane. Ma il municipio voleva riconoscere con questa distinzione i segnalati servizi che il signor di Salten aveva resi durante l'epidemia. È inutile dire che tutta la città si associò con plauso a questa manifestazione del suo supremo magistrato.

Prima che il banchetto si sciogliesse il venerando signor Pollender padre sorse e fece un brindisi al valoroso medico, brindisi che fu accolto con unanimi applausi ed evviva.

Ecco che cosa era diventato il mesto ed infermo fanciullo cresciuto in mezzo a tante difficoltà e contrasti sulle sponde del lago di Zurigo: l'eroe del giorno, un giovane festeggiato, la di cui fronte era coperta da una splendida e ben meritata corona civica.

— Chi lo avrebbe pensato! — aveva detto poche settimane prima il dottore Zemmerman. — Chi l'avrebbe pensato! — ripeteva oggi Anna Pollender « la mesta fidanzata » come la chiamavano per celia le sue amiche, poichè era sorprendente come esse erasi fatta seria e silenziosa dopo che era diventata la fidanzata del conte Vittorio Schorn!

Venne finalmente il giorno della partenza. Era una bellissima giornata di ottobre. Per l'ultima volta le famiglie Pollender e Salten si trovarono riunite sulla terrazza, sulla sponda nella quale Netty, bambina, era corsa tante volte, con pericolo di vita, per trovare il suo giovane compagno.

Oggi invece essa sedeva, racchiusa in se stessa e con un' espressione di durezza attorno alla bellissima bocca sopra una panca, e volgeva a metà ad Alfredo le spalle. Questi invece guardava come trasognato le capricciose onde del lago e le dorate vette delle montagne. E mentre i suoi occhi seguivano macchinamente le foglie gialle che il vento faceva cadere dagli alberi e trasportava nel lago, come le appassite speranze sul flutto della vita, gli passarono davanti agli occhi le dolcissime ore che egli da fanciullo aveva passate con Netty. Egli sfogliava anco una volta nel libro della sua infanzia prima che esso cadesse e si sprofondasse nel lago con tutti i suoi desideri e con tutti i suoi sogni.

Nessuno osava turbare questo im-

barazzante silenzio. Adelaide stava vicina ad Alfredo, in completo assetto di viaggio. Non lungi da da lui si trovava la signora Pollender. Suo marito era vestito per uscire, perchè egli voleva accompagnare Alfredo fino alla stazione. A pochi passi di distanza era pronta la barca che doveva portarli a Zurigo. Frank sta accanto ad Anna e le mormorava alcune parole all'orecchio, e la signora Pollender consolava la piangente Lily. Il sig. Pollender guardò l'orologio.

— È tempo! — disse. Tutti, ad eccezione di Anna, si scossero spaventati come se fosse stata pronunziata una condanna di morte.

— Madre — disse Alfredo, ed accolse fra le sue braccia Adelaide — Madre, fatti coraggio! — soggiunse con voce quasi soffocata.

La povera donna, mezza consunta, giaceva priva di sensi nelle sue braccia, ed egli udiva come il polmone ammalato lottasse per avere aria. Essa era più ammalata di quanto egli lo avesse creduto fino ad ora.

— Sarei morta volentieri qui! — mormorò la misera — Ed io vedo che anche tu abbandoni questi luoghi col cuore sanguinante, mio povero figlio!

— Madre non parlare di ciò! — rispose Alfredo padroneggiando l'immenso suo dolore.

— Non gli aggravate la partenza! — supplicò la signora Pollender e questa tranquilla parola non mancò di fare effetto. (Continua).

Premiata Acqua Acidulo-Ferruginosa DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

1881 Esposizione di Milano 1881

La sola unica Vera acqua di PEJO è l'acqua detta del Fontanino di Pejo. Essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare, ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte.

Offre ottima ricetta per gli amebici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, degli organi digerenti, della respirazione, della generazione e della vescica. — Per la ricchezza del gaz, acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, l'acqua del Fontanino di Pejo è maggiormente sopportata dagli stomaci i più deboli, riesce più assimilabile e digeribile, unica di cui si possa far uso in propria casa nelle solite ordinarie condizioni, senza speciale regime di vita.

Eccellente ed igienica bevanda, tanto da sola come mista a siropi, vino o birra, e può prendersi tanto prima come durante o dopo il cibo.

Il sottoscritto prega i sig. Medici consumatori di non restar ingannati da altre acque, e perciò esigere sempre bottiglie con capsula inverniciata in rosso-rame con impressivi le parole acque ferruginose del FONTANINO DI PEJO.

L'Imprenditore LUIGI BELLOCARI.

Deposito Generale presso la direzione della Fonte in Verona via Porta Pallio N. 20. — In Padova presso L. Cornelio — Pianeri e Mauro — Durer - Bacchetti — Pertile — Zanetti e Roberti e tutte le farmacie. 2719

Deposito in Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti.

FERRO BRAVAIS

Adottato negli Ospitali (FERRO DIALIZZATO BRAVAIS) Raccomandato dai Medici
Contro Anemie, Clorosi, Debilitazione, Sposatezza, Perdite bianche, Povertà di sangue, Debolezze dei Fanciulli, ecc.

Il Ferro Bravais (ferro liquido in gomme concentrate) è il migliore di tutti i tonici e il ricostituente per eccellenza; questo ferruginoso, la cui efficacia assoluta è riconosciuta dall'esperienza e successo fin qui ottenuti, si distingue per l'innarrivabile superiorità della sua preparazione; non ha odore, non sapore e non ammette mai l'acido. — È il più economico dei ferruginosi poichè un flacone dura un mese. — Dietro domanda assicurata si spedisce gratis un interessante opuscolo sull'Anemia e il modo di curarla.

DEPOSITO PRINCIPALE: PARIGI, Rue Lafayette, 18.
Venduto in tutte le farmacie. — Non guardarsi a diffidare delle imitazioni dannose e esigere la marca di fabbrica qui contra.

DEPOSITO PER L'ITALIA: A. MANZONI e C. Milano, Roma.

Deposito in Padova nelle farmacie Pianeri Mauro, Cornelio, Zanetti. 106

Brevettato Stabilimento Enologico
GIOVANNI GALLIANI

Speciale laboratorio Chimico per la preparazione dell'

ESTRATTO-TAMARINDO

CONCENTRATO NEL VUOTO

STABILIMENTO

2718 Milano = Via Melchiorre Gioia, 11 = Milano

PRIMA SOCIETA' UNGHERESE

DI ASSICURAZIONI GENERALI IN BUDA-PEST
Fondata nel 1858 — Autorizz. in Italia con RR. Decreti

Cauzione depositata presso il Governo Italiano in Rendita dello Stato L. 350,000
Capitali di Garanzia Fr. 35,859,987,90

La compagnia assicura anche in Italia, a datare dal 1° aprile contro i

DANNI DELLA GRANDINE

Per informazioni dirigersi all'Ispektorato Generale per l'Italia in: Firenze, via del Corso, N. 2, e presso il Sig. Sabato di S. Levi in Padova. 2690

Unico deposito in Padova, drogheria Dalla Baratta, Via ex Portici Alti — Vicenza, drogheria medicinali F. Rossi fu V. — Venezia, farmacia Bötner — Verona, drogheria Negri.

solamente garantito il vero Sciroppo depurativo di Pariglina composto del Prof. G. Mazzolini di Roma, quando sia in bottiglie identiche alla forma presente, con Marca di fabbrica e l'Etichetta dorata. Esse bottiglie

SCIROPPO DEPURATIVO DI

PARIGLINA COMPOSTO

DEL

CAV. G. MAZZOLINI

D' Chimico - Farmacista

PREMIATO CON PIU' MEDAGLIE D'ORO DI CONIO SPECIALI E AL MERITO DI PRIMA CLASSE CON VARI ORDINI CAVALLERESCHI

FARMACIA

ROMA

Via Quattro Fontane 18

ESIGERE LA MARCA DI FABBRICA

LA MARCA DI FABBRICA

ROMA

Prezzo della Bottiglia L. 9.

trovansi in vendita avvelte in carta gialla portante la stessa Etichetta in colore rosso, e fermate nella parte superiore dalla Marca depositata. Egual condizione hanno le bottiglie. Prezzo delle grandi L. 9, mezzo L. 5.

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente.

Viglietti da Vista
a L. 1.50 al cento



Antica Fonte PEJO



Si prevengono i signori Consumatori di quest'acqua Ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta e capsula di forma, colore e disposizione eguali a quelle della rinomata Antica Fonte di Pejo.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra Antica - Fonte - Pejo - Borghetti.

La Direzione G. Borghetti
In Padova depositi principali presso l'Agenzia della Fonte rappresentata dal sig. Pietro Cimegotto via Pozzetto, 236, C. e dai signori Pianeri Mauro e C. 2705